

Per *progetti sperimentali* s'intendono quegli interventi che, partendo da vincoli di risorse e di bacini di utenze finali di intervento delimitati, hanno consentito e consentono alla Società di sperimentare con modalità essenzialmente internalizzate le azioni di welfare rivolte alle persone attraverso l'attivazione di servizi, incentivi e formazione mirata alla domanda

Per *progetti e programmi di rilevanza nazionale* s'intendono gli interventi che, facendo leva sulle sperimentazioni effettuate e sul knowledge acquisito, si sono proposti e si propongono la diffusione di queste esperienze sul territorio nazionale

Per *azioni di sistema*, s'intendono invece quegli interventi che si propongono di diffondere sul territorio politiche attive del lavoro e servizi, rivolti a diversi target di soggetti (giovani, disoccupati, inoccupati, immigrati ecc) con l'obiettivo di renderli sostenibili nel tempo

I presidi di attività nel profilo operativo aziendale

Nell'ambito dei progetti e dei programmi che convergono nelle aree strategiche, sono stati individuati degli specifici presidi di attività che identificano il profilo operativo di Italia Lavoro S p A e sulle quali vengono definiti gli obiettivi strumentali da perseguire

Tutto questo è frutto di una graduale evoluzione delle attività conferite a Italia Lavoro S p A. Da attività di sperimentazione di politiche attive del lavoro nell'ambito di progetti limitati a progetti e programmi di rilievo nazionale. In quest'ambito si collocano gli *obiettivi intermedi strumentali*, ad esempio la qualità dei sistemi informativi condivisi, il grado di cooperazione tra istituzioni, la qualità e la quantità di risorse che convergono verso gli interventi rivolti alle persone. Sono anche gli interventi che meglio delineano la crescita del profilo operativo aziendale orientato alle attività di assistenza tecnica, funzionali al raggiungimento degli obiettivi strumentali primari. Interventi che si distinguono tra

- ***Attività finalizzate a supportare la governance nazionale***

S'intendono le azioni rivolte a concretizzare la cooperazione tra istituzioni nazionali e regionali finalizzate ad individuare obiettivi e risorse comuni

- ***Attività finalizzate a supportare la governance territoriale***

S'intendono quelle azioni che traducono in progetti operativi gli obiettivi e le risorse convenute a livello territoriale. In quest'ambito vengono anche attivate le partnership con le parti sociali, associazioni, operatori di servizi pubblici e privati che possono concorrere, nelle modalità e nei ruoli compatibilmente previsti dalle normative, al raggiungimento degli scopi

- ***Metodologie e interventi operativi***

Rientrano in quest'ambito gli interventi che vengono singolarmente evidenziati, finalizzati a:

- fornire strumenti e metodologie per gestire servizi,
- condividere sistemi informativi dedicati,
- attuare concretamente la cooperazione tra operatori,
- migliorare gli standard di intervento per servizi e politiche attive del lavoro

Le azioni si concretizzano nella fornitura di piattaforme tecnologiche per la gestione di sistemi informativi condivisi, in supporti all'attività dei servizi, nella gestione di risorse e strumenti finalizzati alle politiche verso le persone, nel monitoraggio dei risultati. Vengono svolte attraverso forniture, assistenza tecnica per l'utilizzo, coordinamento e/o affiancamento delle attività dei servizi, interventi finalizzati a potenziare la domanda di lavoro e la formazione del personale dei servizi

- **Attività transnazionali**

In quest'ambito vengono individuati gli obiettivi e le azioni da sviluppare a livello transnazionale, con priorità per l'UE, al fine di sviluppare programmi e progetti condivisi con altri analoghi partner, cercare di acquisire risorse da fondi UE, realizzare attività di scambi e cooperazione per visualizzare best practices e migliorare il benchmarking.

L'integrazione e la complementarità tra le azioni declinate negli ambiti operativi diviene più esplicita a **livello territoriale**, dove convergono le attività e le risorse progettuali supportate organizzativamente dalle **macro - aree territoriali**.

Le attività dell'azienda, infatti, sono declinate e specificate sul territorio dove - a partire dal contesto locale e dalle esigenze espresse dagli interlocutori istituzionali e dai principali stakeholder - gli interventi prendono corpo e avvengono le singole progettualità operative. E' nella relazione tra centro e territorio (che si configura essenzialmente come una relazione di supporto e di cooperazione fattiva in un contesto, qual è quello italiano, caratterizzato da un forte decentramento amministrativo e da una forte dialettica Stato-Regioni e Province) che la dimensione locale degli interventi assume un'ottica sistemica.

Gli interventi sono concepiti a partire dalla fase di progettazione - come anche richiesto dalla direttiva del Ministero del Lavoro - facendo ricorso al principio della concentrazione e unitarietà degli interventi per i quali le azioni e le diverse fonti di finanziamento accessibili a livello europeo, nazionale o locale convergono verso un'unica programmazione operativa per lo sviluppo e la coesione del territorio. A tal fine l'azienda si è dotata di uno strumento, quale il Piano Operativo Territoriale, in cui si rendono visibili e vengono pianificati i livelli di integrazione tra i diversi interventi e tra le dimensioni nazionale e territoriale.

Aree strategiche/Aree Intervento: finalità, posizionamento, pianificazione

In questa sezione vengono illustrate le attività delle singole aree strategiche/di intervento aziendali. La metodologia utilizzata per illustrare la sezione è la seguente:

- Descrizione delle finalità dell'area e del relativo profilo aziendale
- Illustrazione dei principali progetti suddivisi per area di intervento con indicazione dei risultati conseguiti nel 2013

In un successivo capitolo s'illustrerà la pianificazione delle attività nel biennio 2012/2014 con focus particolare sul 2014 suddiviso per aree di intervento. Prima di passare all'analisi delle attività delle

singole aree si evidenzia che l'esercizio 2013 registra un valore della produzione progettuale che passa da 63,9 milioni di euro del 2012 a circa 70,8 milioni di euro

La tabella e il grafico che seguono mostrano la distribuzione dei progetti per aree d'intervento e il relativo valore della produzione 2013. I valori illustrati rappresentano i ricavi che nell'elaborazione del valore della produzione sono considerati recupero di costi di attività progettuali svolte nell'anno 2013, per un valore pari a circa 70,8 milioni di euro

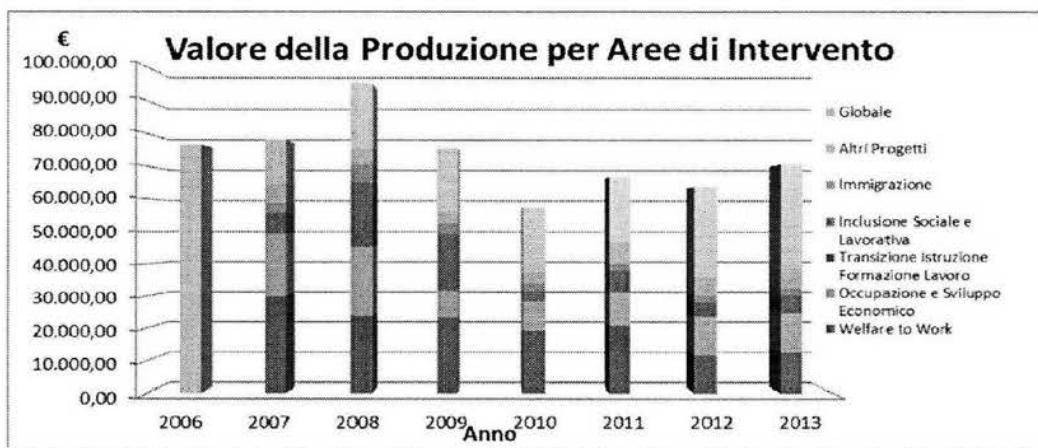
Il contributo al valore della produzione 2013 di ogni singolo progetto è riportato nella tabella H della Nota Integrativa

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI DI ITALIA LAVORO S.P.A. PARTECIPANTI AL VALORE DELLA PRODUZIONE 2013 PER AREA DI INTERVENTO E VALORE DELLA PRODUZIONE 2013

AREA INTERVENTO	N. PROGETTI PARTECIPANTI AL VDP 2013	PERCENTUALE	VALORE DELLA PRODUZIONE 2013	PERCENTUALE
WELFARE TO WORK	10	14%	€ 12.708.059,87	18%
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	4	6%	€ 11.892.651,24	17%
IMMIGRAZIONE	21	29%	€ 6.237.063,46	9%
TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO	2	3%	€ 5.669.842,76	8%
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	5	7%	€ 2.228.714,55	3%
ALTRI PROGETTI*	30	42%	€ 32.054.266,99	45%
TOTALE	72	100%	€ 70.790.598,86	100%

* Ambito trasversale d'intervento in cui vengono sviluppati modelli d'intervento trasferiti o replicati nell'ambito di più aree di attività. Nell'ambito di "Altri progetti" è incluso il contributo di 11,2 milioni di euro riconosciuti dalla Legge di Stabilità 2013, L. 228/2012 concesso a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura dell'azienda.

CRESCITA E DIVERSIFICAZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE PER AREE DI INTERVENTO



In materia di misure di riduzione della spesa pubblica - il Decreto Legge del 31 maggio 2010 n. 78 convertito nella Legge del 30 luglio 2010 n. 122 ha previsto misure di riduzione della spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione - Italia Lavoro S.p.A. in quanto società inserita nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione ha avviato una revisione della spesa applicando i parametri di riferimento con le modalità previste nei commi 7, 8 e 9 dell'art. 6 del Decreto Legge 78/2010

Nella tabella che segue si riepilogano le spese che sono state ridotte con indicazione del limite di spesa e gli importi sostenuti nell'esercizio 2013

DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	IMPORTO PARAMETRO	% DI RIDUZIONE	LIMITI DI SPESA		CONSUNTIVO 2013	NOTE
Spese per organismi collegiali (art. 61, c. 1, D L 112/2008)	spesa 2007	1.122.161,00	30%	785.512,70		623.708,00	Il valore indicato include tutti i costi riferibili agli organi societari compreso l'Organo di Vigilanza
Incarichi di consulenza limite 20% del 2009 (art. 6, comma 7, D L 78/2010)	spesa 2009	298.896,15	80%	59.779,23		41.672,00	
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite 20% del 2009 (art. 6, comma 8, D L 78/2010)	spesa 2009	69.930,64	80%	13.986,13		3.295,00	
Spese per sponsorizzazioni (art. 6, comma 9, D L 78/2010)	spesa 2009	-	100%			-	
Nelle società inserite nel conto economico consolidato, il compenso dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo è ridotto del 10% (art. 6 co 6 D.L. 78/2010)	a decorrere dalla prima scadenza del consiglio o del collegio successiva alla data di entrata in vigore della legge	366.000,00	10%	329.400,00		327.000,00	Il valore indicato si riferisce ai soli compensi relativi a Presidente, Collegio Sindacale e Consiglio di Amministrazione
Contributo istituzionale anno 2013 (L. 228/2012 art. 1 co 405)	90% del contributo concesso nel 2012	13.000.000,00	10%	11.700.000,00	11.206.824,03	11.107.914,85	Le misure in oggetto sono state realizzate tramite la riduzione dell'utilizzo del contributo istituzionale per gli oneri di funzionamento e di struttura
Riduzione della spesa per consumi intermedi (D L 95/2012 art. 8 co 3)	10% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010	4.931.759,70	10%	-493.175,97			

In conformità al parere espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato in data 9 gennaio 2011, prot. n. 4605, il contenimento summenzionato non ha interessato le spese sostenute a valere su risorse vincolate "a monte" alla realizzazione di specifici progetti, per la quota finanziata dall'UE o da altri soggetti pubblici, come la stessa Ragioneria Generale ha avuto modo di chiarire "la sussistenza di un vincolo di

destinazione alla realizzazione di specifici progetti sui fondi assegnati agli enti costituisce requisito ai fini dell'esclusione delle risorse interessate dall'ambito delle predette disposizioni di contenimento della spesa".

Sempre nell'ottica di riduzione della spesa pubblica nel corso dell'esercizio 2013 è stato emanato il Decreto Legge del 31 agosto 2013 n 101 convertito nella Legge del 30 ottobre n 125 che ha ulteriormente ridotto il limite di spesa annua per studi ed incarichi di consulenza sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione

La norma stabilisce, infatti, che la spesa non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014

Si fa inoltre presente, che con riferimento all'art 6 comma 11 della Legge 122/2010 (" . I soggetti che esercitano i poteri dell'azionista garantiscono che, all'atto dell'approvazione del bilancio, sia comunque distribuito, ove possibile, un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa ") e tenuto conto della peculiare attività di Italia Lavoro S p A , che svolge le proprie attività progettuali con il sistema della rendicontazione, i risparmi di spesa conseguiti si sono tradotti in una corrispondente riduzione dei ricavi non generando effetti sul risultato di periodo, non può dunque configurarsi l'identificazione di "un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa"

Di seguito la descrizione delle diverse Aree d'intervento, con la specifica dei programmi/progetti in esse ricomprese, secondo la metodologia descritta ad inizio paragrafo

AREA WELFARE TO WORK

La finalità dell'Area

L'Area Welfare to Work presidia lo sviluppo, il consolidamento e la messa a sistema, su tutto il territorio nazionale, di politiche e servizi di welfare to work Supporta i diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nell'esercizio delle proprie competenze in tema di politiche attive e passive del lavoro, al fine di consentire loro di assicurare sistematicamente, ciascuno per il proprio ambito di competenza, la disponibilità di risorse e servizi rivolti a lavoratori svantaggiati, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo

L'Area è impegnata in maniera diretta nella costruzione e messa in opera di una risposta strutturata e massiva alle urgenze poste dall'attuale crisi economica, al fine di ridurre il costo umano e attenuarne le ripercussioni sulle categorie più vulnerabili, proteggendo l'occupazione e prevenendo il rischio di consolidamento dei bacini di lavoratori che ne stanno subendo gli effetti, in linea con le indicazioni della Commissione Europea sulla *exit strategy* e, al tempo, partecipando al rilancio dell'occupazione

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area supporta la programmazione e la realizzazione d'interventi nazionali, volti prioritariamente ad arginare la perdita di posti di lavoro e ad aiutare le persone a rientrare nel mercato del lavoro, favorendo l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro

Allo scopo di massimizzare l'efficacia degli interventi, l'area supporta lo sviluppo e il consolidamento della governance - nazionale e locale - delle politiche del lavoro, favorendo la sinergia e l'integrazione fra politiche (del lavoro, della formazione e dello sviluppo economico) e risorse (comunitarie, nazionali e locali) nell'attivazione e realizzazione di interventi di welfare to work, a partire dall'attuazione dei provvedimenti anticrisi e di rilancio del mercato del lavoro adottati a livello nazionale e locale.

L'area concorre al potenziamento e alla qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro, promuovendo e sostenendo il concorso attivo, nell'ambito di una rete capillare, di tutti gli operatori pubblici e privati abilitati all'erogazione di servizi di politica attiva, allo scopo di garantire l'accesso tempestivo a servizi efficaci di ricollocazione e adeguamento delle competenze a tutti i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o sono in procinto di perderlo. Nello specifico, l'area fornisce ai servizi per il lavoro assistenza tecnica finalizzata all'erogazione dei servizi di politica attiva e alla qualificazione degli stessi, trasferendo metodologie e strumenti per l'attuazione di percorsi modulati sulle caratteristiche specifiche del lavoratore e sulla tipologia di crisi dell'azienda di provenienza.

L'area fornisce, inoltre, assistenza tecnica ai Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga in tutte le Regioni, supportando l'individuazione delle misure di politica attiva più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale. Allo scopo di consentire una più adeguata programmazione delle politiche - a livello nazionale e locale -, delle risorse e dei servizi, l'area realizza il monitoraggio quali-quantitativo degli ammortizzatori sociali in deroga.

Principali progetti che afferiscono all'area

AZIONE DI SISTEMA WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI REIMPIEGO

L'azione di sistema per le politiche di reimpiego, finanziata dal Ministero Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro, è stata avviata il 1 gennaio 2012 e si concluderà il 31 dicembre 2014 per un valore di € 46 500 000,00.

Essa si propone di supportare il Ministero del Lavoro e le Amministrazioni locali (Regioni e Province) nell'esercizio delle proprie competenze, assistendo in particolare l'attuazione dell'Accordo Stato/Regioni sugli ammortizzatori sociali in deroga e le politiche attive, il potenziamento e la valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego, la ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati e lo sviluppo della competitività, la programmazione integrata delle politiche del lavoro e dello sviluppo.

Nell'ambito delle attività finalizzate ***all'Attuazione dell'accordo Stato/Regioni sugli ammortizzatori sociali in deroga e le politiche attive***, il progetto realizza azioni di supporto ai diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nell'adozione e implementazione di misure volte a garantire percorsi di politica attiva e passiva del lavoro più efficacemente interconnessi, adeguati ai fabbisogni di occupabilità e adattabilità dei lavoratori coinvolti e coerenti con i processi di ristrutturazione e riconversione aziendale.

Il ***Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego*** realizza attività finalizzate a potenziare la capacità dei Centri per l'Impiego di incontro domanda e offerta di lavoro, valorizzandone la funzione di snodo pubblico per l'efficace implementazione delle politiche attive e per l'erogazione dei servizi per il lavoro.

Le attività di **Ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati e sviluppo della competitività** sono finalizzate a supportare gli attori istituzionali nella predisposizione e attuazione di specifici interventi rivolti al target, in cui siano integrate politiche del lavoro, della formazione e politiche di sviluppo in grado di concorrere contestualmente alla creazione di nuova occupazione giovanile e al rilancio della competitività delle imprese

Nell'ambito della **Programmazione integrata delle politiche del lavoro e dello sviluppo** vengono realizzate attività finalizzate a supportare l'elaborazione di Piani per il lavoro provinciali, fondati su una strategia di convergenza di politiche del lavoro, di sviluppo e della formazione, che agiscono sinergicamente per garantire e potenziare l'occupazione e le capacità professionali, lo sviluppo e l'innovazione delle imprese, le capacità produttive e il lavoro, nell'intento di dare risposte immediate ai bisogni di aziende e lavoratori, ma al tempo stesso creare le condizioni per un rilancio complessivo dei sistemi socio-economici locali

In riferimento alla linea di attività **Attuazione dell'accordo Stato/Regioni sugli ammortizzatori sociali in deroga e le politiche attive**, sono state realizzate le seguenti attività

Assistenza alle amministrazioni pubbliche (Ministero del lavoro , 18 regioni e 1 provincia autonoma), in raccordo con INPS, nella adozione e implementazione delle misure necessarie ad un più regolare funzionamento del processo di concessione degli AA.SS. in deroga e nella più puntuale verifica dell'andamento dei bacini, delle politiche e della spesa di specifici bacini di lavoratori indennizzati:

- supportate 19 amministrazioni territoriali nella redazione degli atti inerenti alle procedure di concessione degli AA SS in deroga Accordi Quadro fra le Regioni e le parti sociali, Linee Guida che definiscono le modalità di concessione degli AA SS in deroga, Convenzioni Regioni/Inps, nelle attività di verifica delle istanze, di decretazione e nella gestione del flusso informativo tra Regioni e INPS in merito all'inserimento nella banca dati percettori delle autorizzazioni e nell'individuazione di soluzioni rispetto alle criticità emerse, nella rendicontazione della spesa e nell'accertamento delle economie, nel monitoraggio delle politiche attive,
- elaborati 27 report di analisi (1 all'anno per ciascuna Provincia) dei fabbisogni formativi e professionali a livello provinciale, ai fini di una programmazione dell'offerta formativa adeguata ai bisogni dei lavoratori,
- assistiti 10 506 Tavoli di concessione di AA SS in deroga (10 161 tavoli regionali, 345 nazionali);
- elaborati 4 rapporti trimestrali di monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo Stato/Regioni e P A e delle politiche attive del lavoro;
- elaborata una procedura relativa all'accertamento delle economie e della spesa per le politiche attive e le politiche passive attraverso l'analisi dei dati esposti periodicamente sulla Banca Dati Percettori dell'Inps,
- fornita assistenza tecnica a 19 amministrazioni territoriali nella rendicontazione della spesa e nell'accertamento delle economie,
- elaborati 4 rapporti trimestrali di monitoraggio della domanda potenziale di AA SS e delle crisi aziendali e occupazionali,
- elaborati 4 rapporti trimestrali di monitoraggio degli AA SS in deroga, in particolare stima spesa, numero lavoratori e aziende,

- fornita assistenza tecnica a 19 amministrazioni territoriali nel monitoraggio delle politiche attive attraverso l'elaborazione di 4 report nazionali declinati a livello regionale,
- elaborati 96 report mensili di monitoraggio del bacino residuo degli LSU

In risposta alle richieste provenienti dai vertici aziendali o istituzionali, sono stati elaborati i seguenti documenti

- Report di monitoraggio - Le misure di contrasto alla crisi occupazionale connesse con l'Accordo Stato - Regioni del febbraio 2009 (21 maggio 2013) - paragrafi 1.1, 1.2, 2.1 e 2.3
- Previsione ammortizzatori sociali in deroga anno 2013, ovvero delle risorse economiche necessarie alla copertura del fabbisogno di AA SS in deroga espresso dalle domande pervenute alle amministrazioni territoriali per l'annualità 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga confronto tra la previsione di spesa 2013 e la stima della spesa generata dalle domande pervenute nei primi mesi del 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga erogato storico 2009-2012, prime assegnazioni 2013, stima della spesa generata dalle domande pervenute nei primi mesi del 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga stima impegno di spesa sulle domande pervenute nei primi mesi del 2013 e confronto con la previsione di spesa 2013
- Mappatura emergenze crisi aziendali e occupazionali
- Crisi Sulcis Iglesiente - Ricorso agli Ammortizzatori Sociali
- Ammortizzatori Sociali in deroga erogato INPS 2009-2012 e previsioni di spesa per l'anno 2013.
- Ammortizzatori Sociali in deroga previsioni di spesa per l'anno 2013 - Approfondimento febbraio 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga - Raffronto tra stima dell'impegno di spesa del primo trimestre 2013 e del primo trimestre 2012 - Stima della spesa effettiva generata dalle domande già pervenute - Approfondimento aprile 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga Stima dell'impegno di spesa da Accordi e stima della spesa effettiva 2013 - Aggiornamento 24 aprile 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga - Stima dell'impegno di spesa per l'anno 2013 - Aggiornamento 03 giugno 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga erogato INPS 2009-2012 e previsioni di spesa per l'anno 2013 - Approfondimento maggio 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga erogato INPS 2009-2012 e previsioni di spesa per l'anno 2013 - Approfondimento al 9 giugno 2013
- CRISI SULCIS IGLESIENTE - Caratteristiche del bacino di riferimento
- Ammortizzatori Sociali in deroga - Stima dell'impegno di spesa per l'anno 2013 - Aggiornamento luglio 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga - Stima dell'impegno di spesa per l'anno 2013 relativo alla Mobilità in deroga - Aggiornamento agosto 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga - Stima dell'impegno di spesa per l'anno 2013 - Aggiornamento 30 settembre 2013
- Ammortizzatori Sociali in deroga - Stima dell'impegno di spesa per l'annualità 2014

Supporto alle amministrazioni pubbliche nella tempestiva definizione e attivazione di interventi di politica attiva a favore di lavoratori coinvolti in crisi aziendali e occupazionali in cui siano integrati attori, politiche e risorse:

- ✓ al fine di fornire un contributo al Ministero del Lavoro per la definizione delle priorità e degli ambiti di intervento della Programmazione dei fondi comunitari 2014-2020, sono state elaborate:
 - 3 proposte di intervento, aventi ad oggetto
 - l'integrazione tra politiche del lavoro e politiche dello sviluppo economico,
 - sostegno all'ingresso/reingresso dei giovani nel mercato del lavoro;
 - il rafforzamento e sviluppo degli incentivi all'invecchiamento attivo condizionati all'assunzione di giovani
 - 1 scheda di analisi Tassi di occupazione di giovani, donne e over 55 nelle regioni italiane un confronto con la media EU27 e il target Europa 2020;
- ✓ con l'obiettivo di contribuire alla individuazione di azioni a supporto delle crisi aziendali e alla definizione di una strategia di complementarità tra politiche del lavoro e politiche di sviluppo industriale, anche per la gestione di crisi occupazionali/di settore, si è provveduto ad elaborare
 - un documento di programmazione di politiche di sviluppo e politiche del lavoro per la realizzazione di azioni integrate rivolte ad aree colpite da crisi industriali complesse, che sviluppa gli obiettivi prioritari individuati a livello nazionale quale strategia di contrasto alla crisi economica in atto e di rilancio del sistema produttivo-occupazionale delle aree interessate da situazioni di crisi industriali complesse, aventi un impatto significativo sulla politica industriale nazionale,
 - un documento contenente una proposta di intervento di *workfare* a sostegno, allo stesso tempo, dello sviluppo e dell'occupazione,
 - una Nota sul processo operativo di intervento per la gestione di crisi che coinvolgono grandi imprese, che illustra una modalità tipo di intervento attivabile nei casi di crisi aziendali di grandi imprese,
 - la nota "Azioni a supporto della gestione di crisi di grandi aziende - Nota di sintesi sui principali interventi in cui è coinvolta Italia Lavoro", contenente il modello di intervento da adottare al fine di potenziare l'efficacia delle misure di supporto alla gestione delle crisi industriali complesse e un elenco con le informazioni di sintesi sui singoli casi di crisi aziendale in atto nei quali Italia Lavoro ha operato e opera in assistenza, sia a livello nazionale in supporto al Ministero del Lavoro e alle Regioni per la programmazione degli interventi, che a livello locale per l'implementazione degli stessi,
- ✓ è stata elaborata una nota Ipotesi di iniziative locali di sviluppo e nuova occupazione in servizi di accompagnamento alla fruizione dei beni culturali e paesaggistici di pregio, al fine di definire un intervento finalizzato alla creazione di nuova occupazione nel settore dei servizi di valorizzazione di beni culturali e paesaggistici di pregio, situati in specifici contesti locali,

- ✓ è stato fornito supporto all'elaborazione di un Rapporto sull'attuazione dell'Accordo Stato-Regioni sugli AA SS in deroga e le politiche attive, al 31/12/2012,
- ✓ al fine di fornire supporto alle attività realizzate nell'ambito della Struttura di Missione istituita presso il Ministero del Lavoro, è stato elaborato il documento "Le politiche attive per i beneficiari di ammortizzatori sociali", contenente un approfondimento relativo alle politiche attive da mettere in campo al fine di agevolare la sostenibilità del sistema italiano di ammortizzatori sociali,
- ✓ sono state elaborate diverse proposte di assistenza tecnica per la progettazione e gestione delle azioni di ricollocazione a favore di lavoratori coinvolti in crisi di specifiche aziende
 - Intervento di ricollocazione a favore dei lavoratori coinvolti nella crisi ex Social Trinacria Onlus nella Regione Siciliana,
 - Intervento di ricollocazione a favore dei lavoratori coinvolti nella crisi ex Case di Cura Riunite nella Regione Puglia,
 - una proposta di assistenza tecnica alla Regione Puglia per un Piano Operativo di attuazione del Piano Straordinario a favore dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga e dei percettori di sostegno al reddito,
 - Proposta di Intervento a supporto della ricollocazione dei lavoratori di ISI ex Electrolux di Scandicci non percettori di ammortizzatori sociali, al fine di supportare la ricollocazione di lavoratori non percettori di ammortizzatori sociali, attraverso percorsi mirati di politica attiva, sostenuti da una temporanea indennità di partecipazione, nonché da una adeguata sollecitazione della Domanda di lavoro locale,
 - una proposta progettuale, finalizzata all'inserimento nel mercato del lavoro locale di specifiche categorie di lavoratori svantaggiati, soprattutto giovani, residenti nel territorio campano,
 - una proposta progettuale relativa al rilancio economico ed occupazionale dell'area del Sulcis,
 - una proposta progettuale "Azioni a supporto dell'inserimento di giovani della Provincia di Benevento, che non hanno assolto il diritto-dovere di istruzione e formazione, attraverso l'utilizzo a fini occupazionali dei beni pubblici disponibili", al fine di proporre un intervento di supporto alla realizzazione, nella Provincia di Benevento, dell'inserimento nei circuiti formativi e nel mercato del lavoro dei giovani che sono fuoriusciti dai percorsi formativi senza aver assolto il diritto-dovere di istruzione e formazione, attraverso la messa in disponibilità di beni pubblici di appartenenza della Provincia, al fine di contribuire a fronteggiare le conseguenze della recente crisi economica sul mercato del lavoro locale,
- ✓ al fine di garantire ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali collegati allo stato di disoccupazione e ai disoccupati di lunga durata servizi tempestivi di attivazione e ricollocazione, è stata elaborata la proposta di Interventi a supporto della ricollocazione dei lavoratori espulsi dal processo produttivo, attraverso la sperimentazione del Contratto di

- ricollocazione, che opera attraverso il raccordo tra operatori pubblici e privati del mercato del lavoro e il riconoscimento all'operatore privato che ricollochi il lavoratore di voucher proporzionato alla difficoltà di reinserimento del lavoratore nel tessuto produttivo;
- ✓ sono stati elaborati complessivamente 46 documenti sull'andamento degli AA SS a livello nazionale, sull'utilizzo dei contributi ministeriali. Con cadenza mensile, trimestrale e semestrale sono stati elaborati materiali di divulgazione sull'andamento degli ammortizzatori sociali a livello nazionale, contenenti anche la distribuzione per Regioni e Province e le ore di Cassa integrazione effettivamente fruite,
 - ✓ sono stati elaborati ulteriori 8 documenti, quali note, schede di sintesi, e documenti di approfondimento:
 - scheda di sintesi dell'intervento a favore della ricollocazione dei Dirigenti over 50 in stato di disoccupazione,
 - nota di sintesi relativa ai temi della promozione dell'autoimprenditorialità e del sostegno alla creazione di impresa tra i giovani,
 - nota di sintesi contenente indicazioni in materia di mercato del lavoro in Italia, con particolare riferimento alla situazione occupazionale giovanile,
 - nota di sintesi relativa a "L'attività di supporto di Italia Lavoro al Ministero del Lavoro in riferimento agli ammortizzatori sociali e alle connesse politiche attive",
 - scheda di sintesi "Iniziativa a supporto dell'occupazione, connessa all'Expo Milano 2015", i cui destinatari sono individuati in quei lavoratori che, più di altri, hanno subito e subiscono le conseguenze della recente crisi economico-occupazionale, quali giovani disoccupati e inoccupati e lavoratori espulsi dai processi produttivi, percettori di ammortizzatori sociali;
 - nota "Considerazioni e spunti inerenti alla proposta di Contratto di ricollocazione,
 - presentazione dei principali risultati ottenuti dall'Azione di sistema al 31 ottobre 2013,
 - nota e relativa presentazione "L'integrazione tra politiche, attori e risorse. Il modello Welfarma", con lo scopo di contribuire ad individuare buone prassi in materia di politiche attive per la gestione integrata delle crisi aziendali
 - ✓ è stata garantita assistenza al Ministero del Lavoro e alle Regioni in riferimento al Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG), anche nel corso di oltre 45 incontri. L'attività si riferisce, in particolare, ai seguenti progetti presentati alla Commissione europea a fine dicembre 2011: Lombardia (settore ITC), Gioia Tauro (settore portuale), Emilia Romagna (settore motociclo), Merloni (Marche e Umbria), Agile (multiregionale), e nel 2012 - VideoconSpA (Lazio) e De Tomaso (Piemonte e Toscana)
- Più specificamente, è stata svolta una attività di supporto
- nella promozione del FEG e nella diffusione dei criteri di accesso al Fondo presso i soggetti istituzionali di interesse a livello nazionale e locale, anche attraverso la partecipazione agli incontri finalizzati alla promozione dell'integrazione tra risorse nazionali e comunitarie per l'attivazione di percorsi di politica attiva rivolti a

lavoratori in esubero, ivi compresi i Tavoli di crisi istituiti presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Si fa riferimento, in particolare agli incontri tenutisi presso il Ministero del Lavoro e presso il Ministero dello Sviluppo Economico relativi alle crisi Agile e Merloni e alla documentazione elaborata a supporto del Gruppo di coordinamento dell'Accordo di Programma Merloni,

- nella programmazione dell'intervento a valere sul FEG, mediante il supporto alle Regioni competenti nella individuazione delle misure più idonee per la specifica crisi in atto, anche in riferimento alle iniziative attivabili e/o già in atto a livello nazionale e locale.
- nella animazione e gestione della rete territoriale, mediante il supporto tecnico agli attori locali del mercato del lavoro responsabili della attuazione dell'intervento, anche attraverso l'attivazione delle strutture territoriali presenti sul territorio nazionale, in particolare, in riferimento alle misure previste nel progetto FEG Merloni e Agile

Supporto ad almeno 108 Province nella implementazione di modalità organizzative del sistema dei servizi per il lavoro funzionali all'attuazione degli indirizzi assunti dalle Regioni in riferimento alla realizzazione delle politiche attive nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga: è stata fornita assistenza nella implementazione delle modalità di rilevazione dei fabbisogni formativi delle aziende interessate da Cigs in deroga, nella organizzazione e pianificazione operativa dei percorsi di politica attiva nei confronti dei percettori di AA. SS. in deroga e nella definizione di modalità organizzative dei servizi per il lavoro funzionali alla attuazione delle politiche attive nei confronti dei lavoratori percettori di AA. SS. in deroga. In particolare le attività hanno visto

- 103 Province assistite nella organizzazione e pianificazione operativa dei percorsi di politica attiva nei confronti dei percettori di AA. SS. in deroga,
- 27 (nelle Regioni Convergenza) Province assistite nella definizione di modalità organizzative e strumenti per il potenziamento del ruolo dei CPI nell'ambito della rete operativa degli attori del mercato del lavoro

Supporto ad almeno 125 servizi competenti nella implementazione delle politiche attive rivolte ai lavoratori percettori di AA. SS. in deroga previste dalla programmazione regionale: sono stati supportati 158 CPI nella organizzazione e pianificazione delle attività funzionali alla sistematica erogazione dei percorsi di politica attiva nei confronti dei lavoratori percettori di AA. SS. in deroga

In relazione alla linea di attività **Potenziamento e valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego**, sono state realizzate le seguenti attività

- assistiti 444 CPI nella pianificazione delle attività, definizione e implementazione di modalità di coinvolgimento dei lavoratori, nella promozione dei servizi presso i lavoratori e nell'erogazione di servizi personalizzati ai lavoratori in cerca di occupazione e alle imprese,
- elaborato e diffuso un modello organizzativo per la creazione di Youth Corner,

- elaborato e diffuso un kit metodologico per supportare i Servizi per il lavoro nell'erogazione di servizi dedicati al target giovani;
- condivise con 52 Province le proposte di assistenza tecnica finalizzate al supporto all'implementazione di Youth Corner in 212 CPI,
- assistite 17 Province nello scambio prassi sulle seguenti tematiche servizi alle imprese, erogazione di servizi web, utilizzo nei CPI delle informazioni elaborati dagli Osservatori sui trend del mercato del lavoro,
- elaborati report di analisi dei fabbisogni professionali per gli ambiti territoriali provinciali delle seguenti Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Marche, Lazio, Sicilia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Molise, Lombardia, Friuli Venezia Giulia

In relazione alla linea di **intervento Ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati e sviluppo della competitività**, le attività realizzate sono state

Assistenza alle 19 amministrazioni pubbliche territoriali nella definizione e implementazione di interventi innovativi di ri-collocazione di giovani disoccupati e inoccupati sviluppati integrando politiche e risorse per l'occupazione e politiche e risorse per lo sviluppo economico:

- ✓ è stato supportato il Ministero del lavoro nella fase di interlocuzione con le Regioni e gli altri attori istituzionali per la promozione dell'iniziativa sperimentale denominata Staffetta Generazionale, promossa dal Ministero del Lavoro nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego 2012/2014 per soddisfare la doppia e contestuale urgenza di favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e prolungare la vita attiva con adeguate formule di active ageing, coniugando le due esigenze in una prospettiva di solidarietà intergenerazionale. A tal proposito è stato fornito supporto alla organizzazione dell'incontro del 31 gennaio e alla predisposizione e diffusione della documentazione finalizzata alla efficace ed uniforme attivazione del dispositivo e sono stati elaborati e condivisi con il Ministero del lavoro i seguenti documenti
 - le "Linee guida per l'attuazione degli interventi previsti dal D D 807 DEL 19 10 2012 (cd Staffetta generazionale), contenente i criteri nazionali definiti a livello ministeriale per la realizzazione dell'intervento, le Regole procedurali, i contenuti del ruolo dell'INPS e dell'assistenza tecnica di Italia Lavoro,
 - un format di Accordo tra Regione e le Organizzazioni datoriali e sindacali, finalizzato a garantire una più ampia diffusione ed efficacia dell'intervento, contribuendo a determinare le condizioni per il successo della sperimentazione e per l'affermazione di una buona prassi,
 - un format di Intesa tra Regione/Provincia Autonoma e INPS in attuazione dell'intervento previsto dal Decreto n° 807 del 2012 denominato "staffetta generazionale", per la quantificazione dell'onere finanziario e per le comunicazioni inerenti i lavoratori beneficiari dell'integrazione contributiva volontaria, provvedendo altresì al trasferimento all'INPS delle risorse necessarie, secondo quanto stabilito dall'art 3 del citato Decreto n 807,
 - un format di Avviso pubblico regionale, finalizzato all'attivazione del dispositivo,

- una Nota di sintesi dell'intervento, contenente le principali indicazioni sull'articolazione dell'intervento e le modalità di attivazione e gestione del dispositivo,
 - ✓ le Regioni sono state supportate, anche nel corso di incontri istituzionali, nell'avvio delle attività relative all'intervento sperimentale 'Staffetta Generazionale. In particolare, sono state supportate nella condivisione e adesione all'intervento e nella interlocuzione con gli altri attori e con le parti sociali, funzionale alla sottoscrizione dell'Accordo, anche attraverso la verifica della documentazione prodotta (accordi con parti sociali, avvisi pubblico, Intesa con INPS),
 - ✓ in occasione della partecipazione alla Age-Work-Balance Final Conference, tenutasi a Berlino il 20 febbraio, sono stati predisposti i materiali di presentazione dell'iniziativa e, in particolare, la presentazione "The Inter-generational Bridge An Italian measure to support solidarity between generations",
 - ✓ è stato definito un sistema di monitoraggio dell'intervento Staffetta generazionale, attraverso la predisposizione di schede di rilevazione e di un format per il report trimestrale delle attività,
 - ✓ al fine di supportare le Regioni nella periodica attività di rendicontazione a favore del Ministero del Lavoro, in base a quanto stabilito dall'Art 4 del DD 807/2012, e di verificare in itinere ed ex post lo stato di avanzamento dei singoli interventi regionali, per definire un quadro informativo sui singoli interventi locali e sulla più ampia sperimentazione condotta a livello nazionale, è stato predisposto un Modello di monitoraggio quali-quantitativo degli interventi regionali,
 - ✓ si è contribuito, attraverso al predisposizione della documentazione e delle schede di sintesi utili ad una maggiore comprensione dell'intervento, all'organizzazione dell'incontro bilaterale Italia-Francia, finalizzato alla condivisione delle esperienze nazionali in materia di staffetta generazionale,
 - ✓ è stata elaborata e diffusa la scheda di Proposta di attivazione di Sportelli a supporto dell'inserimento/reinserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Successivamente, nell'intento di muoversi nella direzione suggerita dalla Commissione Europea per l'introduzione della Youth Guarantee in Italia, è stata elaborata una proposta di istituzione di Sportelli/Youth corner, attrezzati per erogare ai giovani e alle imprese i servizi finalizzati all'attivazione e all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro ed essere il punto di riferimento dei giovani in cerca di occupazione, garantendo l'attuazione e la messa a regime dei servizi e delle misure previsti dalla Youth Guarantee
- Infine, è stato elaborato un documento relativo alle misure per l'inserimento ed il reinserimento dei giovani nel mercato del lavoro, con riferimento in particolare
- agli incentivi previsti dalla normativa nazionale,
 - ai programmi di Italia Lavoro S.p.A.,
 - alle misure previste a livello regionale

Coinvolgimento del 100% degli attori istituzionali locali presenti in specifiche aree geografiche a forte criticità occupazionale nella realizzazione di interventi volti all'inserimento lavorativo di giovani con bassi livelli di scolarizzazione e occupabilità.

In particolare sono stati realizzati due interventi finalizzati all'assistenza agli attori istituzionali locali presenti in aree geografiche con forti criticità occupazionali nella realizzazione di interventi volti all'inserimento lavorativo di giovani con bassi livelli di scolarizzazione e occupabilità. In particolare, è stato offerto supporto

- alla Regione Campania nella realizzazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e 32 anni, con basso livello di scolarizzazione e occupabilità,
- alla Provincia di Napoli nella realizzazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di giovani a rischio criminalità

Nell'ambito della linea di intervento **Programmazione integrata delle politiche del lavoro e dello sviluppo** è stata realizzata la seguente macro-attività:

Supporto alla elaborazione a all'avvio dei Piani provinciali per il rilancio dell'occupazione integrando politiche del lavoro, della formazione e dello sviluppo:

- ✓ è proseguita l'attività di supporto alle amministrazioni locali nella costruzione di reti di attori funzionali alla elaborazione dei Piani per il rilancio dell'occupazione, attraverso l'attività di supporto nei confronti delle amministrazioni locali per l'individuazione delle aree di crisi, funzionale all'elaborazione dei Piani stessi,
- ✓ è stata garantita assistenza per la realizzazione di Piani per il rilancio dell'occupazione, attraverso il supporto alla Regione Calabria nell'ambito della sperimentazione dei Piani Locali per il Lavoro, a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo economico ed è stata elaborata una proposta di assistenza tecnica di Italia Lavoro in merito. A tal proposito, sono stati predisposti.
 - un documento contenente le riflessioni relative all'integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche dello sviluppo, a partire dall'esperienza dei Piani Locali per il Lavoro (PLL) nella Regione Calabria,
 - una Nota informativa per il Ministero del Lavoro "Piani Locali per il Lavoro della Regione Calabria Sperimentazione regionale avviata nell'ambito del POR Calabria FSE 2007/2013 Asse Occupabilità" un documento di analisi di contesto in vista dell'incontro del Comitato di sorveglianza del 4 giugno 2013,
 - una analisi di quanto presentato dai partenariati in risposta all'Avviso pubblicato dalla regione Calabria, al fine di produrre la documentazione utile alla trasmissione dell'intervento come buona pratica,
- ✓ nella Regione Puglia, è stato fornito supporto nella elaborazione di un documento utile a individuare possibili aree oggetto dei Piani e nell'avvio di un percorso operativo finalizzato all'elaborazione di un Piano provinciale per il Lavoro nella provincia di Lecce e nella predisposizione di una bozza di Piano provinciale,
- ✓ in Campania, a seguito della DGR n. 30 del 29/01/2013 con cui sono state appostate le risorse destinate all'attuazione di interventi finalizzati al rilancio delle 5 aree di crisi industriale